



Consiglio Regionale della Campania

Rassegna Stampa

dal 31-05-2019 al 31-05-2019

Rassegna Stampa

31-05-2019

POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI

CRONACHE DI CASERTA	31/05/2019	8	Fondi agricoltura, Salerno fa l'en plein <i>Casella Renato</i>	2
ROMA	31/05/2019	9	Fondi Psr, il 40% alla provincia di Salerno: De Luca spieghi <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	31/05/2019	4	"Agricoltura, fondi solo a Salerno" <i>Redazione</i>	5

Il consigliere Zinzi chiede lumi. Conte (Copagri): la Regione consulti le associazioni di categoria per stilare i bandi

Fondi agricoltura, Salerno fa l'en plein

La terra di De Luca si aggiudica il 40% delle risorse, le altre province si dividono il 60%

di **RENATO CASELLA**

CASERTA- I fondi regionali per l'agricoltura sono distribuiti in maniera diseguale e favoriscono alcuni territori (manco a farlo apposta, l'area salernitana) a svantaggio di altri (soprattutto il Napoletano e l'agro aversano). La questione è sollevata dal consigliere regionale **Gianpiero Zinzi**. "Con questo governo regionale di centrosinistra passare da Campania Felix a Salerno Felix è un attimo - si legge in una nota diffusa ieri dall'esponente di opposizione - La distribuzione dei fondi assegnati alle province campane nell'ambito del Psr Campania 2014-2020 ne è la dimostrazione evidente. In base a questa ripartizione circa il 40% delle risorse complessive sarà assegnato solo alla provincia di Salerno, il restante 60% tra le altre quattro province. Una disparità inaccettabile". Zinzi ha presentato un'interrogazione a risposta immediata (question time) sul tema "Prime risultanze della programmazione Psr 2014/2020".

Per il 2019 la spesa liquidabile delle Misure 4.1.1 e 4.1.2 ammonta a quasi 328mila euro e "la somma viene ripartita in

modo tale che - per citare l'esempio più eclatante - a Salerno arriveranno contributi per un importo quasi quattro volte superiore rispetto a quello previsto per la provincia di Caserta. Volendo fare un confronto pratico possiamo dire che ogni ettaro coltivato in provincia di Salerno "vale" 727,78 euro, contro i 331,20 euro di un ettaro casertano. Per il centrosinistra un ettaro beneventano è "quotato" 650,57 euro, quello napoletano 273,17 364; mentre un ettaro irpino "vale" 465,18 euro. Nel dettaglio: dei quasi 328 milioni di euro da suddividere 140.726.197 euro andranno ad aziende di Salerno (193.363 ettari coltivati); 35.571.675 euro a Terra di Lavoro (107.402 ettari coltivati); per Benevento (112.225 ettari coltivati) la cifra complessiva è pari a 73.010.529 euro; per Avellino (140.128 ettari coltivati) il contributo ammonta a 65.185.152 euro. Ultima è la provincia di Napoli (35.082 ettari coltivati), a cui sono destinati 9.583.278,07 euro".

"La mia puntualizzazione - conclude Zinzi - non è contro i tecnici e gli agricoltori salernitani, ci mancherebbe altro, ma contro questa

politica regionale di assegnazione dei contributi. Così com'è stato concepito è destinato ad affossare le aspettative di crescita del settore agricolo, che rappresenta da sempre il cuore pulsante del sistema Campania".

Ma il problema, precisa da parte sua il direttore regionale di Copagri **Paolo Conte**, è a monte: "Tutto dipende da come sono stati predisposti i bandi: le caratteristiche previste per i potenziali beneficiari sono tipiche di alcune aziende che si trovano più nel territorio salernitano che in quello napoletano o nell'agro aversano. Queste ultime realtà non raggiungono un determinato punteggio, che invece viene conseguito nelle zone delle province di Benevento e Salerno". I bandi, infatti, spesso privilegiano l'appartenenza ad aree prettamente rurali, come appunto quelle interne del Salernitano. Zone come quelle dei Mazzoni e dell'agro aversano sono invece più urbanizzate. "E sarebbe interessante - aggiunge Conte - verificare i reali effetti delle misure del Psr sullo sviluppo rurale. Se vogliamo impostare una politica di sviluppo rurale, dobbiamo

interrogarci su come vengono scritti i bandi". Si tratta di aiuti strutturali per le aziende agricole, ma per stabilire adeguati requisiti di accesso bisogna sapere "leggere bene il territorio", altrimenti si finisce per privilegiare qualcuno. Troppo spesso ci si trova di fronte a provvedimenti inadeguati. E' il caso, ad esempio, degli aiuti agli allevamenti bufalini per l'abbattimento dell'azoto: nei bandi non è previsto l'acquisto di macchinari per questo scopo. "Servirebbe - suggerisce il rappresentante di categoria - più concertazione da parte della Regione con le organizzazioni agricole e i professionisti". Peraltro, i bandi in questione sono stati preparati anni fa: "Parliamo della programmazione 2014-2020 e siamo ormai agli sgoccioli: queste misure sono superate dai fatti e l'Europa si preoccupa già del periodo 2021-2027". I tempi non saranno comunque brevi: devono essere anzitutto scritti i nuovi regolamenti europei e per i nuovi bandi ci vorranno 3 o 4 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:47%



Agricoltori in piazza. Nei riquadri, il consigliere Zinzi e il direttore del Copagri Conte



Peso: 47%

L'ATTACCO DI GIAMPIERO ZINZI: SU 328 MILIONI SI EURO, 140 ANDRANNO NELL'AREA "CONTROLLATA" DAL GOVERNATORE

«Fondi Psr, il 40% alla provincia di Salerno: De Luca spieghi»

BENEVENTO. «Con questo governo regionale di centrosinistra passare da Campania Felix a Salerno Felix è un attimo. La distribuzione dei fondi assegnati alle province campane nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 ne è la dimostrazione evidente. In base a questa ripartizione circa il 40% delle risorse complessive sarà assegnato solo alla provincia di Salerno, il restante 60% tra le altre quattro province. Una disparità inaccettabile». Così il consigliere regionale indipendente Gianpiero Zinzi che sul tema ha presentato un Question Time avente ad oggetto "Prime risultanze della programmazione PSR 2014/2020". Per l'anno 2019 la spesa liquidabile delle Misure 4.1.1 e 4.1.2 ammonta a 327.995.757,19 euro. La somma viene ripartita in modo tale che - per citare l'esempio più

eclatante - a Salerno arriveranno contributi per un importo quasi quattro volte superiore rispetto a quello previsto per la provincia di Caserta. Volendo fare un confronto pratico possiamo dire che ogni ettaro coltivato in provincia di Salerno "vale" 727,78 euro, contro i 331,20 euro di un ettaro casertano. Per il centrosinistra un ettaro beneventano è "quotato" 650,57 euro, quello napoletano 273,17 euro, mentre un ettaro irpino "vale" 465,18 euro. Nel dettaglio 140 su 328 milioni di euro andranno ad aziende di Salerno.



Peso:13%

Il consigliere regionale Zinzi sulla programmazione PSR 2014/2020 "Agricoltura, fondi solo a Salerno"

"Il restante 60% tra le altre quattro province. Ad Avellino 65 milioni"

"Con questo governo regionale di centrosinistra passare da Campania Felix a Salerno Felix è un attimo.

La distribuzione dei fondi assegnati alle province campane nell'ambito del PSR Campania 2014-2020 ne è la dimostrazione evidente.

In base a questa ripartizione circa il 40% delle risorse complessive sarà assegnato solo alla provincia di Salerno, il restante 60% tra le altre quattro province. Una disparità inaccettabile". Così il consigliere regionale indipendente Gianpiero Zinzi che sul tema ha presentato un Question Time avente ad oggetto "Prime risultanze della programmazione PSR 2014/2020".

Per l'anno 2019 la spesa liquidabile delle Misure 4.1.1 e 4.1.2 ammonta a 327.995.757,19 euro. La somma viene ripartita in modo tale che - per citare l'esempio più eclatante -

a Salerno arriveranno contributi per un importo quasi quattro volte superiore rispetto a quello previsto per la provincia di Caserta.

Volendo fare un confronto pratico possiamo dire che ogni

ettaro coltivato in provincia di Salerno "vale" 727,78 euro, contro i 331,20 euro di un ettaro casertano.

Per il centrosinistra un ettaro beneventano è "quotato" 650,57 euro, quello napoletano 273,17 euro, mentre un ettaro irpino "vale" 465,18 euro.

Nel dettaglio: dei quasi 328 milioni di euro da suddividere, 140.726.197,92 euro andranno ad aziende di Salerno (193.363 ettari coltivati); 35.571.675,77 euro a Terra di Lavoro (107.402 ettari coltivati); per Benevento (112.225 ettari coltivati) la cifra complessiva è pari a 73.010.529 euro; per Avellino (140.128 ettari coltivati) il contributo ammonta a 65.185.152 euro.

Ultima è la provincia di Napoli (35.082 ettari coltivati), a cui sono destinati 9.583.278,07 euro.

"La mia puntualizzazione non è contro i tecnici e gli agricoltori salernitani, ci mancherebbe altro, ma contro questa politica regionale di assegnazione dei contributi.

Così com'è stato concepito è destinato ad affossare le aspet-



Peso: 27%

tative di crescita del settore
agricolo, che rappresenta da
sempre il cuore pulsante del si-
stema Campania".

Un ettaro
irpino
vale
465,18 euro



Peso: 27%